



MOSTRA

La peste, *orribile flagello*,
tra vivere e scrivere

MANZONI

1873 ——— 2023

The plague, *horrible scourge*,
between the life and the page

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio - 8 luglio 2023

Cartella stampa





PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39.02.72263230
pin-br@cultura.gov.it
pinacotecabrera.org
bibliotecabraidense.org
cf 97725670158

1

Comunicato stampa
pag. 3

7

Attività collaterali
Così va spesso il mondo
pag. 22

2

Scheda tecnica della mostra
pag. 8

8

Attività collaterali
Living newspaper. Sfogliando il tempo
pag. 27

3

Selezione immagini per la stampa
pag. 9

9

Progetti di accessibilità
per il Maggio manzoniano
pag. 30

4

Approfondimenti
Una peste su entrambe le vostre case
James M. Bradburne
pag. 12

10

Scheda catalogo
pag. 32

5

Approfondimenti
Le ragioni di una mostra
Marzia Pontone
pag. 14

11

Fondo manzoniano
pag. 33

12

Biblioteca Nazionale Braidense
pag. 35

6

Attività collaterali
pag. 18

13

Pinacoteca di Brera
pag. 36

14

Contatti
pag. 37



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

COMUNICATO STAMPA
3 MAGGIO 2023

MANZONI, 1873-2023. LA PESTE ORRIBILE FLAGELLO TRA VIVERE E SCRIVERE

Esposizione per il 150° anniversario
dalla morte di Alessandro Manzoni

Milano, Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio - 8 luglio 2023

3

Dal 4 maggio all'8 luglio 2023, in occasione del 150° anniversario dalla morte di Alessandro Manzoni, **la Biblioteca Nazionale Braidense e la Pinacoteca di Brera** presentano la mostra **“Manzoni, 1873-2023. La peste orribile flagello tra vivere e scrivere”**, una grande rassegna che attraverso 114 opere, libri, disegni, incisioni, ripercorre in modo originale la figura dell'importante autore mediante due principali momenti della sua scrittura segnati dalla tragicità della peste: ***I Promessi Sposi*** e la ***Storia della Colonna Infame***.

“ *Alessandro Manzoni è una delle figure più alte della letteratura italiana ma soprattutto un protagonista del Risorgimento. Il suo ideale di patria e di nazione resta ancora di grande attualità, così come l'idea di un impegno civile permeato di moralità. Ebbe il merito di anticipare la sostanza e la forma del romanzo moderno – dichiara il **Ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano** – Credo valga la pena riflettere sempre sull'universalità e la contemporaneità di Alessandro Manzoni.*

Si tratta dei due elementi che sostanziano la sua grandezza e ne fanno uno scrittore senza tempo. La storia è per Manzoni sempre un fatto contemporaneo, ma essa si amplia per costruire un universo filosofico e morale.

Auspicio che la celebrazione del 150esimo anniversario della morte divenga un momento condiviso per esaltare l'attualità espressiva dell'universo manzoniano. La mostra Manzoni, 1873-2023. La peste "orribile flagello" tra vivere e scrivere può rappresentare l'occasione per spingersi oltre e, attraverso un inedito percorso espositivo, porre al centro una rinnovata attenzione su Manzoni e la sua filosofia.

Organizzata in collaborazione con l'**Archivio Storico Ricordi** e con il contributo scientifico di **Casa del Manzoni**, la rassegna condurrà il visitatore a percorrere idealmente un ampio arco temporale, dal mondo antico alle soglie della contemporaneità, attraverso molteplici testimonianze del male epidemico, nelle sue svariate ripercussioni. Depositaria sin dal 1886 del ricco Fondo Manzoniano, che include preziosi manoscritti autografi, esemplari postillati della biblioteca personale e altri inestimabili cimeli familiari, la Braidense propone quindi una importante occasione di valorizzazione del proprio patrimonio e disseminazione di contenuti culturali in occasione delle celebrazioni nazionali per il 150° anniversario dalla morte di Alessandro Manzoni. A cura di **Marzia Pontone, direttrice scientifica della Biblioteca Nazionale Braidense**, con **Giuliana Nuvoli** e **Marco Versiero**, l'esposizione, allestita nella Sala Maria Teresa della Biblioteca Nazionale Braidense, va oltre la ricostruzione biografica e intellettuale a carattere commemorativo, ma costruisce un inedito percorso espositivo, omaggiando la spiccata sensibilità morale di Manzoni, storico erudito della peste e suo appassionato narratore, collocandosi dentro una più universale prospettiva, capace di stimolare una corale riflessione sulla recente esperienza della pandemia Covid-19.

“Guerra, carestia, peste, morte: i quattro cavalieri dell'Apocalisse che dominano i titoli dei giornali di oggi sono anche al centro della rassegna della Biblioteca Braidense, che mostra come le parole di un grande scrittore possano aiutarci ad affrontare le sfide del mondo contemporaneo” afferma il direttore **James Bradburne, direttore della Pinacoteca di Brera e della Pinacoteca Braidense**

Oltre a rari e pregevoli materiali librari della Braidense (manoscritti, incunaboli, antiche edizioni), la mostra nelle sue **17 sezioni** consentirà di apprezzare alcune notevoli incisioni su carta (xilografie, calcografie, acqueforti, litografie e cromolitografie) selezionate in sinergia con il **Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Pinacoteca di Brera**, da cui provengono in particolare preziosi e inediti disegni, per la prima volta presentati al pubblico. Anche la partnership istituzionale con l'**Archivio Storico Ricordi** permetterà ulteriori approfondimenti tematici in mostra, a partire dal confronto tra il lascito de *I Promessi*



Sposi con il suo diretto riferimento in musica mediante partitura e libretto, nonché bozzetti scenici e figurini all'acquerello per l'adattamento operistico del romanzo in melodramma.

“ *In un ideale percorso tra passato e presente, all'insegna dalla triade manzoniana di epidemia, guerra e carestia, la mostra interroga i visitatori di oggi e di domani sulle tematiche universali della malattia, della morte e della cura, rese ancora più attuali dai recenti e complessi anni della pandemia Covid-19 – afferma **Marzia Pontone, direttrice scientifica della Biblioteca Nazionale Braidense** – Il dialogo è aperto con la città, gli ospiti internazionali e le generazioni: mentre la mostra virtuale amplifica l'accessibilità della fruizione a distanza, i progetti collaterali rafforzano l'esperienza di visita in presenza attraverso laboratori educativi per bambini e ragazzi, circuiti a piedi e performances teatrali in alcuni luoghi manzoniani come il Santuario della Madonna dei Miracoli in San Celso, il Refettorio Ambrosiano a Greco e la chiesa di San Carlo al Lazzaretto. La mostra esce così dai confini fisici della sala Maria Teresa della Biblioteca Braidense per allargarsi alla dimensione partecipativa dell'intera collettività, chiamata a riscoprire se stessa attraverso il filone narrativo manzoniano dei Promessi Sposi e della Storia della Colonna Infame.*”

L'esposizione (catalogo **Scalpendi**) sarà affiancata infatti da numerose iniziative esterne svolte in collaborazione con enti scientifici e attori del territorio. Sono previsti cicli di conferenze e presentazioni di libri in Biblioteca, concepiti come approfondimenti su snodi nevralgici del percorso espositivo, con il coinvolgimento di esperti e studiosi delle **Università degli Studi di Milano, Pavia e Parma**; workshop e visite di approfondimento in collaborazione con il **Teatro Franco Parenti** e il **Piccolo Teatro di Milano** per il progetto “A Milano sette cantieri per Dante Isella”, grande studioso milanese del Manzoni; appuntamenti performativi curati dall'associazione culturale **AlmaRosé** in un itinerario manzoniano diffuso sul territorio della città di Milano, che vedrà coinvolti il **Santuario della Madonna dei Miracoli in San Celso**, la **Chiesa di San Carlo al Lazzaretto** e il **Refettorio Ambrosiano di Piazza Greco**; laboratori didattici per le scuole e gruppi intergenerazionali a cadenza periodica, a cura di **Libri Finti Clandestini**; turni settimanali di visite guidate gratuite per singoli visitatori o gruppi organizzati, ogni lunedì nel periodo di apertura della mostra, a cura del personale dell'istituto, in collaborazione con gli studenti del percorso formativo dell'Università degli Studi di Milano. Le iniziative della mostra fisica, infine, saranno amplificate dalla mostra virtuale disponibile sul sito della Biblioteca Nazionale Braidense, che permetterà anche la fruizione di materiali audiovisivi supplementari volti a garantire la massima accessibilità dei contenuti culturali proposti.

IL PERCORSO DELLA MOSTRA

La scelta del filo conduttore della mostra e delle iniziative collaterali riguarda un tema centrale negli scritti dell'autore: la peste che insieme a guerra e carestia,



rappresenta un interrogativo cruciale nel pensiero manzoniano. Il punto di partenza ideale non poteva che essere uno dei libri fondativi della letteratura europea, **l'Iliade**, che si apre con il racconto epico di un terribile morbo che colpì l'accampamento degli Achei alle porte della città di Troia nel decimo anno di assedio. Il tragico binomio tra guerra e pandemia non si esaurisce però nei versi omerici, evocati attraverso la traduzione umanistica di Lorenzo Valla e le versioni ottocentesche di Ugo Foscolo e Vincenzo Monti. **Tucidide e Lucrezio** traghettano il visitatore dal mito alla storia, affidando alla parola scritta la memoria viva e reale della terribile peste di Atene che travolse l'Attica nel 430 a.C. durante la guerra del Peloponneso. Dall'antichità si passa poi all'Alto Medioevo. Nello scorcio della guerra gotica (535-553), i territori dell'impero bizantino governato da Giustiniano furono infestati da una drammatica epidemia di peste bubbonica che, nella fase culminante, arrivò a decimare migliaia di persone al giorno nella sola Costantinopoli. L'episodio, anch'esso rievocato in mostra, rappresentò il più significativo antecedente storico della famosa peste nera che dall'Asia raggiunse il continente europeo poco prima della metà del Trecento e che nella primavera del 1348 arrivò a falciare i quattro quinti degli abitanti di Firenze. Gli stessi **Petrarca e Boccaccio** – di cui sono esposti rispettivamente il **Bucolicum Carmen** e il **Decameron** – non si sottrassero alla bruciante attualità della pandemia, elaborando in versi e in prosa il drammatico lutto collettivo della loro terra.

Alla voce e alle opere a stampa di storici come **Bernardino Corio e Giovanni Simonetta** è affidata la memoria delle epidemie di peste e tifo che nella seconda metà del Quattrocento imperversarono nel Ducato, prima che la città e il territorio circostante fossero nuovamente colpiti dal morbo nel 1576-1578 e nel 1630. La seconda delle cosiddette pesti borromaiche, aggravata dalla celebre caccia agli untori, sarebbe poi stata immortalata per sempre dal Manzoni nelle sue opere e costituisce il punto di snodo tra il percorso storico e l'affondo letterario manzoniano, cuore della narrazione espositiva. La peste «orribile flagello» rappresenta per **Alessandro Manzoni** un motore narrativo e un osservatorio impietoso sulle fragilità morali, sociali e politiche dell'umanità nella Milano spagnola del Seicento. Da **La Vaccina** alla ventisettana e alla quarantana de **I Promessi Sposi**, le carte manzoniane custodite nei fondi storici della Biblioteca Nazionale Braidense accompagnano il visitatore attraverso l'universo civile, letterario e immaginario dell'autore, con un affondo sul celebre passo dell'addio a Cecilia, mentre ulteriori suggestioni narrative sono evocate dalla coeva serie di incisioni di **Francesco Corsi** ispirate ai disegni preparatori di **Gallo Gallina**.

Ci si addentra poi nella **Storia della Colonna Infame**, strumento di denuncia dell'arbitrarietà del sistema giudiziario nei processi agli untori in dialogo con gli scritti di Verri e Beccaria, attraverso una copia d'altra mano della prima stesura con correzioni autografe e lo studio grafico per il fronte-

6



spazio dell'edizione Guglielmini-Redaelli affidato a **Francesco Gonin** (che lo stesso Manzoni definì «ammirabile traduttore» in immagine della sua opera e principale artefice del ciclo illustrativo autorizzato della quarantana de *I Promessi Sposi*). Altri bozzetti del Gonin, ispirati agli episodi manzoniani ambientati nel lazzaretto, introducono alla riflessione proposta in mostra su questo luogo di dolore, segregazione e cura, in dialogo con paralleli europei tra Seicento e Settecento, a imperitura testimonianza della circolazione universale dei possibili modelli di società umana di fronte alle fragilità della vita.

La potenza espressiva dell'universo manzoniano rispetto alle tematiche affrontate ispirò del resto, fin da subito, una lunga serie di trasposizioni in differenti linguaggi artistici, che ne alimentarono la fortuna, affiancando le riprese più strettamente letterarie delle opere d'*après* Manzoni. Di particolare interesse furono gli adattamenti ottocenteschi per il genere teatrale del melodramma, cui hanno dato voce in mostra partiture e bozzetti dell'**Archivio Storico Ricordi**, illuminati dalla serie dei figurini acquerellati che Giovanni Pessina eseguì per le prove costume dei personaggi nell'atto finale dell'opera di Errico Petrella e Antonio Ghislanzoni, mentre sul fondale della scena campeggiava il lazzaretto.

Così, mentre il lazzaretto torna a riproporsi come luogo iconico del dolore della vita umana, ma anche del legame di solidarietà che sorregge gli esseri viventi, il percorso espositivo guida il visitatore verso un altro tema centrale dell'irrompere del morbo, incomprensibile e violento, nel quotidiano intessuto di creatività di musicisti e letterati: la paura della morte. Nelle lettere di **Verdi e Mascagni a Giulio Ricordi**, come pure nelle missive e nei biglietti dello stesso Manzoni, vivere e scrivere si intrecciano e si confondono, mettendo a nudo la debolezza dell'artista – non dissimile dalla gente comune – di fronte ai drammi piccoli e grandi dell'esistenza umana.

7

Ufficio stampa
Pinacoteca di Brera
e Biblioteca Nazionale Braidense
 Antonella Fiori
 cell: +39 347 2526982
 ufficio.stampa@pinacotecabrera.org





PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

SCHEDA TECNICA DELLA MOSTRA

TITOLO

Manzoni, 1873-2023.
La peste orribile flagello tra vivere e scrivere

SEDE

Biblioteca Nazionale Braidense,
Sala Maria Teresa (Milano)

PERIODO

4 maggio-8 luglio 2023

MOSTRA A CURA DI

Marzia Pontone

CON

Giuliana Nuvoli e Marco Versiero

RINGRAZIAMENTI

James M. Bradburne, *Direttore Generale,*
Pinacoteca di Brera e Biblioteca Nazionale Braidense
Annalisa Rossi, *Soprintendenza Archivistica*
e Bibliografica della Lombardia.

Si ringrazia tutto il personale della Biblioteca Nazionale Braidense e in particolare Cecilia Angeletti, Allegra Baggio Corradi, Giuseppina Bani, Giuditta Barni, Iliara Beretta, Sara Colombetti, Flora Bonalumi, Vito Cannillo, Serena Caputo, Gabriele La Rosa, Marta Milani, Tiziana Porro, Giacomo Prati, Silvia Remigi, Sebastiano Solferino, Flavia Torre, Matteo Vacchini, Marina Zetti

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

Marina Zetti

ALLESTIMENTO BIBLIOGRAFICO

Marta Milani, Marco Versiero, Marina Zetti

RESTAURI BIBLIOGRAFICI

Giuseppina Bani

ALLESTIMENTO

Iliara Bollati, Politecnico di Milano

GRAFICA

Corraini Edizioni

STAMPA E INSTALLAZIONE

OP Pubblicità Srl

TESTI IN MOSTRA

Laura Nicora, Giuliana Nuvoli, Marco Versiero

TRADUZIONE TESTI IN MOSTRA

Stephen Tobin

PRESTATORI

Archivio Storico Ricordi

REGISTRAR

Elisabetta Bianchi, Alessandro Coscia

UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori

WEB DESIGN

Viva!

CATALOGO

Scalpendi Editore

Con il sostegno di:

Gallerie d'Italia e Musei Intesa Sanpaolo

Fondazione Berti

Giada

Amici di Brera e dei Musei Milanesi



1.
Biblioteca Nazionale Braidense
sala Maria Teresa
Ph. James O'Mara



2.
Biblioteca Nazionale Braidense
sala Maria Teresa
Ph. James O'Mara



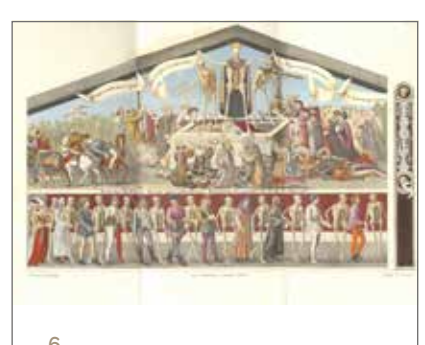
3.
Biblioteca Nazionale Braidense
sala Maria Teresa,
dettaglio del lampadario
Ph. Alessandro Famiani



4.
Luigi Sabatelli (1772-1850)
Nudo virile sdraiato [studio
preparatorio alla acquaforte
La peste di Firenze dal Boccaccio
descritta], c. 1801;
penna e inchiostro bruno,
carta bianca; mm 80 x 200
Pinacoteca di Brera - Gabinetto
dei Disegni e delle Stampe, inv.
991



5.
Hans Holbein (c. 1497-1543),
disegnatore; Hans Luetzelburger
(c. 1495- 1526), incisore
Simolachri, historie, e figure de la
morte. [...] Aiuntoui di nuovo molte
figure mai piu stampate; Lyon,
Giouan Frellone [Jean Frelon],
1549; carta b8
Biblioteca Nazionale Braidense,
25. XIII. G. 37



6.
Giuseppe Vallardi (1784-1861)
Trionfo e danza della morte,
o Danza macabra a Clusone.
Dogma della morte a Pisogne,
nella provincia di Bergamo;
Milano, Pietro Agnelli, 1859;
tav. I [cromolitografia
di Francesco Terzaghi,
da disegno di Giovanni Darf]
Biblioteca Nazionale Braidense,
8. XXXII. G. 48



7.
Giuseppe Ripamonti (1573-1643)
Iosephi Ripamontii canonici Scalensis chronistae vrbis Mediolani De peste quae fuit anno 1630 libri 5 desumpti ex annalibus vrbis quos 60 decurionum autoritate scribebat; Milano, Malatesta, 1641; frontespizio (incisione di Cesare Bassano, da disegno di Ottavio Salvioni)
Biblioteca Nazionale Braidense, Manz. XIII. 29



8.
Luigi Sacco (1769-1836)
Trattato di vaccinazione con osservazioni sul giavardo e vajuolo pecorino del dottore Luigi Sacco [...]
Con quattro tavole miniate; Milano, Mussi, 1809; tav. III (cromolitografia di Giuseppe Benaglia e Pietro Anderloni)
Biblioteca Nazionale Braidense, A. XIV. 2485



9.
Gallo Gallina (1796-1874)
Renzo che vede don Rodrigo fra gl'appestati [disegno preparatorio], 1827-1828; tratti incisi, matita nera, penna e inchiostro bruno, acquerellatura grigia; mm 326 x 4,65
Biblioteca Nazionale Braidense, Iconografia 44



10.
Francesco Gonin (1808-1889)
Piazza San Marco; L'addio a Cecilia [bozzetti per le illustrazioni all'edizione Guglielmini-Redaelli]; matita su carta velina, mm 80 x 100 e mm 85 x 100; 1840-1842
Biblioteca Nazionale Braidense, Manz. XII. A. 40/110



11.
Cesare Bassano (1584-1648)
[da disegno di Francesco Valletto]
Descrittione della esecuzione di giustizia fatta in Milano contr'alcuni li quali hanno composto e sparso gl'unti pestiferi; stampa xilografica sciolta; mm 363 x 419 [intera carta mm 370 x 422]
Biblioteca Nazionale Braidense, Manz. XXII. 8



12.
Louis Joseph Marie Robert (1771-1850)
Guide sanitaire des gouvernements européens, ou Nouvelles recherches sur la fièvre jaune et le cholera-morbus, maladies qui doivent être considérées, aujourd'hui comme identiques, et soumises au même régime quarantenaire que la peste du levant [...] Par L.J.M. Robert [...]
Ouvrage orné de vingt-deux planches lithographiées et coloriées. Deuxième partie;
Paris, Crevot, 1826; tav. VI
Biblioteca Nazionale Braidense, A. VII. 1589/2



13.
Alessandro Manzoni (1785-1873)
Pianta del lazzeretto di Milano [schizzo e note autografi], circa 1839; manoscritto cartaceo [una sola carta compilata su ambo i lati]; penna e due inchiostri [bruno e rosso], carta bianca; mm 313 x 205
Biblioteca Nazionale Braidense, Manz. B. XXX. 19



14.
Francesco Hayez (1791-1882) [d'après]
Bravo del 1600; cromolitografia a matita grassa; mm 246 x 160 [intera carta mm 403 x 257]; da *Costumi, vestiti alla Festa da Ballo data in Milano dal nobiliss.o Signor Conte Giuseppe Batthyany la sera del 30 gennaio 1828*; Milano, Giuseppe Elena, s.d. [ma 1828]; tav. XXXII
Biblioteca Nazionale Braidense, II. S.C. VII/1



15.
Giovanni Pessina (1836-1904) [attr. a]
La vasta spianata del lazzeretto di Milano. Atto IV [bozzetto preparatorio], c. 1869-1871; inchiostro di china, carta bruna; mm 205 x 300
Archivio Storico Ricordi, Icon. 009093



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

APPROFONDIMENTI

Una peste su entrambe le vostre case

James M. Bradburne

Estratto da “Manzoni, 1873–2023. La peste *orribile flagello* tra vivere e scrivere” pubblicato da Scalpendi Editore (2023)

MERCUTIO: «Sono pieno di pepe, ve lo garantisco, per questo mondo. Una peste su entrambe le vostre case!».

William Shakespeare, *Romeo e Giulietta*, atto III, scena 1

La malattia è uno dei cavalieri dell'Apocalisse, presente nella letteratura dall'antichità fino ai giorni nostri. Spesso le malattie e la morte sono individuali, quelle degli amici più cari, dei parenti o addirittura di se stessi.

12

Sono grato di aver avuto nove anni di buona salute e produttività dalla diagnosi iniziale, ma ora mi trovo faccia a faccia con la morte. Il cancro occupa un terzo del mio fegato e, sebbene la sua avanzata possa essere rallentata, questo particolare tipo di cancro non può essere fermato. Ora sta a me scegliere come vivere i mesi che mi restano. Devo vivere nel modo più ricco, profondo e produttivo possibile. In questo mi incoraggiano le parole di uno dei miei filosofi preferiti, David Hume, che, dopo aver saputo di essere mortalmente malato all'età di 65 anni, scrisse una breve autobiografia in un solo giorno nell'aprile del 1776. La intitolò *La mia vita*. «Ora conto su una rapida dissoluzione», scrisse. «Ho sofferto pochissimo per il mio disturbo e, cosa ancora più strana, nonostante il grande declino della mia persona, non ho mai avuto un attimo di abbattimento del mio spirito. Ho lo stesso ardore di sempre nello studio e la stessa allegria in compagnia».

Oliver Sacks, *La mia vita: Oliver Sacks racconta di aver scoperto di avere un cancro terminale*, “The New York Times”, 19 febbraio 2015

Periodicamente le malattie affliggono tutti noi, hanno un forte impatto sociale e vengono vissute come un'epidemia, una pandemia o una peste. In questi casi nessuno è immune e, soprattutto all'inizio, nessuno riesce a capire come e perché le popolazioni vengano falciate senza pietà. La pe-

ste, il colera, il vaiolo, la sifilide, l'influenza spagnola, l'AIDS, il Covid-19 hanno, ciascuno a suo tempo, fatto a pezzi enormi delle società umane.

Non esistevano più destini individuali; solo un destino collettivo, fatto di peste ed emozioni condivise da tutti.

Albert Camus, *La peste*, 1947

Quando una malattia è infettiva, il suo orrore si amplifica, il suo terrore aumenta, la reazione spesso è di panico o irrazionalità. Quarantene, isolamenti, serrate, persino esecuzioni sono reazioni comuni alla paura del contagio, e persone normalmente razionali si lasciano andare a eccessi irrazionali. Questa mostra analizza Manzoni e la sua risposta letteraria alle pestilenze del XVIII secolo. I suoi resoconti letterari sono completati – come si addice a una mostra in una biblioteca – dai resoconti delle pestilenze che lo hanno preceduto e di quelle che lo hanno seguito. I libri in mostra ci mostrano quanto abbiamo bisogno di grandi scrittori, perché è in tempi di calamità che i nostri leader politici si trovano spesso impotenti a essere trascinati dalla marea degli eventi, mentre noi rivolgiamo lo sguardo a scrittori, poeti e artisti per illuminare l'oscurità. L'umanità dello scrittore ci permette di collocare l'orrore, la brutalità, la paura e la sofferenza in un qualche contesto. Lungi dall'essere un lusso o un orpello decorativo della società civile, come dice Ingrid Rowland, è proprio quando siamo sotto stress che abbiamo più bisogno dei nostri scrittori.

A Nassiriya, e poi a Istanbul, e a Baghdad, e in molti altri luoghi del nostro martoriato pianeta, la morte non ha rispettato le persone. Né il pittore che affrescò le pareti del cimitero medievale di Pisa, il Campo Santo, negli anni successivi alla peste nera la trovò più rispettosa. Mostrò i cavalieri scheletrici della peste che si abbattevano su un picnic aristocratico, e lo fanno ancora oggi, anche se un bombardiere alleato ha bombardato il candido marmo e l'interno affrescato del Campo Santo nel 1944, trasformandolo nell'Inferno di Dante. Sempre, le persone che chiamiamo ad affrontare l'inaffrontabile sono gli artisti, i poeti, i romanzieri, i filosofi il cui lavoro può sembrare altrimenti così poco pratico, così distaccato dal vero business della vita; le persone che producono ciò che, in mancanza di una parola migliore, oggi chiamiamo cultura.

Ingrid D. Rowland, *Una lezione dell'11 settembre*,
 "The New York Review of Books", 7 ottobre 2004





PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

APPROFONDIMENTI

Le ragioni di una mostra

Marzia Pontone

Estratto da “Manzoni, 1873-2023. La peste *orribile flagello* tra vivere e scrivere” pubblicato da Scalpendi Editore (2023)

Il 22 maggio 1873 moriva Alessandro Manzoni. Oggi, nel centocinquantesimo dalla morte, la Biblioteca Nazionale Braidense ne celebra la memoria e il legame storico e culturale con la città di Milano, ma anche con il resto del mondo, affidando la riflessione a un percorso espositivo temporaneo volto a evocare il tema della peste «orribile flagello» tra connessioni storiche e suggestioni letterarie.

La scelta del filo conduttore della mostra e delle iniziative collaterali collegate ci è apparsa in un certo senso obbligata e necessaria. Il tema naturalmente è centrale negli scritti dell'autore: la peste, insieme a guerra e carestia, rappresenta un interrogativo cruciale nel pensiero manzoniano, che ha dato vita a potenti figure letterarie entrate a far parte di un immaginario comune e collettivo. Soprattutto, però, il tema è apparso centrale rispetto al nostro tempo, che solo recentemente – e con fatica – ha intrapreso il cammino di rielaborazione della drammatica esperienza vissuta durante gli anni della pandemia Covid-19.

Pesti, malattie ed epidemie, spesso amplificate da eventi bellici e calamità naturali, accompagnano da sempre la storia dell'umanità, di cui il percorso espositivo ha inteso intercettare in premessa alcuni momenti altamente simbolici, fino agli antecedenti diretti della peste manzoniana. Il punto di partenza ideale non poteva che essere uno dei libri fondativi della letteratura europea, l'Iliade, che si apre con il racconto epico di un terribile morbo che colpì l'accampamento degli Achei alle porte della città di Troia nel decimo anno di assedio. Il tragico binomio tra guerra e pandemia non si esaurisce però nei versi omerici, evocati attraverso la traduzione umanistica di Lorenzo Valla e le versioni ottocentesche di Ugo Foscolo e Vincenzo

Monti. Tucidide e Lucrezio traghettano il visitatore dal mito alla storia, affidando alla parola scritta la memoria viva e reale della terribile peste di Atene che travolse l'Attica nel 430 a.C. durante la guerra del Peloponneso.

Dall'antichità si balza poi all'Alto Medioevo. Nello scorcio della guerra gotica (535-553), infatti, i territori dell'impero bizantino governato da Giustiniano furono infestati da una drammatica epidemia di peste bubbonica che, nella fase culminante, arrivò a decimare migliaia di persone al giorno nella sola Costantinopoli. L'episodio, anch'esso rievocato in mostra, rappresentò il più significativo antecedente storico della famosa peste nera che dall'Asia raggiunse il continente europeo poco prima della metà del Trecento e che nella primavera del 1348 arrivò a falciare i quattro quinti degli abitanti di Firenze. Gli stessi Petrarca e Boccaccio – di cui sono esposti rispettivamente il *Bucolicum Carmen* e il *Decameron* – non si sottrassero alla bruciante attualità della pandemia, elaborando in versi e in prosa il drammatico lutto collettivo della loro terra.

Dalla Toscana del XIV secolo alla Milano sforzesca il passo è breve. Alla voce e alle opere a stampa di storici come Bernardino Corio e Giovanni Simonetta è affidata la memoria delle epidemie di peste e tifo che nella seconda metà del Quattrocento imperversarono nel Ducato, prima che la città e il territorio circostante fossero nuovamente colpiti dal morbo nel 1576-1578 e nel 1630. La seconda delle cosiddette pesti borromaiche, aggravata dalla celebre caccia agli untori, sarebbe poi stata immortalata per sempre dal Manzoni nelle sue opere e costituisce il punto di snodo tra il percorso storico e l'affondo letterario manzoniano, cuore della narrazione espositiva.

La peste «orribile flagello» rappresenta per Alessandro Manzoni un motore narrativo e un osservatorio impietoso sulle fragilità morali, sociali e politiche dell'umanità nella Milano spagnola del Seicento, specchio del contemporaneo (suo e nostro). Da La Vaccina alla ventisettana e alla quarantana de *I Promessi Sposi*, le carte manzoniane custodite nei fondi storici della Biblioteca Nazionale Braidense accompagnano il visitatore attraverso l'universo civile, letterario e immaginario dell'autore, con un affondo sul celebre passo dell'addio a Cecilia, mentre ulteriori suggestioni narrative sono evocate dalla coeva serie di incisioni di Francesco Corsi ispirate ai disegni preparatori di Gallo Gallina.

Ci si addentra poi nella *Storia della Colonna Infame*, strumento di denuncia dell'arbitrarietà del sistema giudiziario nei processi agli untori in dialogo con gli scritti di Verri e Beccaria, attraverso una copia d'altra mano della prima stesura con correzioni autografe e lo studio grafico per il frontespizio dell'edizione Guglielmini-Redaelli affidato a Francesco Gonin (che lo stesso Manzoni definì «ammirabile traduttore» in immagine della sua opera e principale artefice del ciclo illustrativo autorizzato della quarantana de *I Promessi Sposi*). Altri bozzetti del Gonin, ispirati agli episodi manzoniani ambientati nel lazzeretto, introducono alla riflessione proposta in mostra su questo luogo di dolore, segregazione e cura, in dialogo con paralleli europei tra Seicento e Settecento, a imperitura testimonianza della circolazione universale dei possibili modelli di società umana di fronte alle fragilità della vita.

La potenza espressiva dell'universo manzoniano rispetto alle tematiche affrontate

15



ispirò del resto, fin da subito, una lunga serie di trasposizioni in differenti linguaggi artistici, che ne alimentarono la fortuna, affiancando le riprese più strettamente letterarie delle opere *d'après* Manzoni. Di particolare interesse furono gli adattamenti ottocenteschi per il genere teatrale del melodramma, cui hanno dato voce in mostra partiture e bozzetti dell'Archivio Storico Ricordi, illuminati dalla serie dei figurini acquerellati che Giovanni Pessina eseguì per le prove costume dei personaggi nell'atto finale dell'opera di Errico Petrella e Antonio Ghislanzoni, mentre sul fondale della scena campeggiava il lazzaretto.

Così, mentre il lazzaretto torna a riproporsi come luogo iconico del dolore della vita umana, ma anche del legame di solidarietà che sorregge gli esseri viventi, il percorso espositivo guida il visitatore verso un altro tema centrale dell'irrompere del morbo, incomprensibile e violento, nel quotidiano intessuto di creatività di musicisti e letterati: la paura della morte. Nelle lettere di Verdi e Mascagni a Giulio Ricordi, come pure nelle missive e nei biglietti dello stesso Manzoni, vivere e scrivere si intrecciano e si confondono, mettendo a nudo la debolezza dell'artista – non dissimile dalla gente comune – di fronte ai drammi piccoli e grandi dell'esistenza umana.

In estrema sintesi, possiamo dire che Alessandro Manzoni seppe parlare ai contemporanei e ai posteri, perché affrontò con consapevolezza le grandi domande che da sempre interrogano l'umanità, a partire dal tema cardine della brevità e della fragilità della vita, esposta in modo violento e imprevedibile agli accidenti della malattia, della fame, della guerra. Pur restando prevalentemente un uomo radicato nel contesto italiano e segnatamente milanese (come documentano le traduzioni coeve e successive nelle principali lingue europee, di cui pure si è dato un saggio in mostra), ebbe la capacità di ispirare suggestioni in altri nomi della letteratura italiana, e finanche straniera, tra Otto e Novecento. Dalla Scapigliatura agli scritti di Salgari, Pirandello, Malaparte e Buzzati, esposti in dialogo (anche visivo) con giganti come Poe, London, Mann, Woolf, Camus, Marquez e Saramago, il grande problema del male diffuso attraversa infinite declinazioni del pensiero umano, aggiungendo sempre nuovi interrogativi, dettati dal mutare dei tempi e delle sensibilità collettive: i disastri ecologici, la questione morale del *finis vitae*, la salute mentale, il dilagare dell'AIDS.

E se, rispetto alla fatica del vivere, un argine di umanità e dignità è sempre venuto dalle reti di solidarietà, di amicizia e di bene, un valido alleato dell'uomo nella lotta contro le malattie del corpo e della mente è rappresentato dalla scienza, cui un percorso parallelo e trasversale alla trama espositiva principale allude in filigrana durante tutta l'esperienza di visita. Le tavole cromolitografiche di un trattato medico sanitario ottocentesco – svelate allo sguardo nella prospettiva inedita e non replicabile del volume sfasciolato prima dell'intervento definitivo di restauro – raccontano lo sforzo umano (e insieme titanico) di comprendere le cause della malattia e sperimentare sempre nuove prospettive di cura e guarigione. Perché il male non può essere cancellato dalla storia, ma l'uomo non è mai solo nella lotta. La mostra manzoniana, con la sua pluralità di percorsi di lettura, resta dunque ancorata all'esperienza effimera della fruizione in occasione delle celebrazioni



del centocinquantenario dalla morte di Alessandro Manzoni, ma non rinuncia alla sfida di interrogare i visitatori rispetto alle grandi tematiche universali della malattia, della morte e della cura, rese ancora più attuali dai recenti e complessi anni della pandemia Covid-19.

Il dialogo è aperto con la città, gli ospiti internazionali e le generazioni: mentre la mostra virtuale amplifica l'accessibilità della fruizione a distanza, le numerose iniziative collaterali rafforzano l'esperienza di visita in presenza attraverso laboratori educativi per bambini e ragazzi, circuiti a piedi e *performances* teatrali in alcuni luoghi manzoniani come il santuario di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso, il Refettorio Ambrosiano a Greco, la stessa chiesa di San Carlo al Lazzaretto (evoluzione architettonica dell'originario altare posto iconicamente al centro del recinto dei malati fin dai tempi della fondazione della struttura di ricovero). In altri termini, la mostra esce dai ristretti confini fisici della sala Maria Teresa della Biblioteca Nazionale Braidense per allargarsi alla dimensione partecipativa dell'intera collettività, chiamata a riscoprire se stessa attraverso il filone narrativo manzoniano.

Infine, attraverso le pagine di questo catalogo, il confronto si proietta in una dimensione ancora più ambiziosa. Il volume a stampa, frutto di una riflessione corale sui materiali esposti, offre ai lettori di oggi e di domani spunti di approfondimento sulle differenti aree tematiche o sulle singole opere del percorso, ma soprattutto lascia aperto uno spazio intimo e personale di pensiero critico rispetto alle grandi domande dell'umanità, riproposte allo sguardo attraverso l'omaggio all'arte di un grande scrittore dell'Ottocento milanese: Alessandro Manzoni.





6

INIZIATIVE COLLATERALI

La mostra prevede numerose iniziative collaterali, tra visite guidate, laboratori per il pubblico e per le scuole. Inoltre incontri, conferenze, spettacoli, presentazioni e performance per immergersi in modo nuovo nell'immaginario manzoniano.

18

VISITE GUIDATE

Nei lunedì 15 maggio e 5, 12, 19 e 26 giugno saranno organizzate visite guidate gratuite per scuole, gruppi organizzati o visitatori singoli

LABORATORI PER IL PUBBLICO

I laboratori gratuiti, curati da Libri Finti Clandestini in collaborazione con CIRCI, propongono una rilettura grafica dell'immaginario storico della peste combinando cartotecnica e indagine visiva tramite la creazione di piccoli prodotti editoriali: un sedicesimo illustrato o una cartolina.

Piccolo lessico illustrato della peste

Laboratorio per la creazione di un piccolo lessico illustrato della peste realizzato su un sedicesimo, ottenuto dalla piegatura di un unico foglio, in cui verrà chiesto di riportare delle definizioni di termini legati all'immaginario della peste (lazzaretto, quarantena, ecc) e di illustrare le parole definite tramite collages o disegni ispirati dai materiali esposti nel contesto della mostra "Manzoni 1873-2023. La peste orribile flagello tra vivere e scrivere".

- sabato 6 maggio, ore 10.30-12.30
- sabato 10 giugno, ore 10.30-12.30
- sabato 24 giugno, ore 10.30-12.30

Peste per posta

Laboratorio per l'ideazione di una nuova iconografia della peste a partire dall'Iconologia di Cesare Ripa esposta nel contesto della mostra "Manzoni 1873-2023. La peste orribile flagello tra vivere e scrivere". Ripa rappresenta la peste come una "donna giovane estenuata et pallida" che sorregge con la mano destra un ramo di noce, le cui foglie sono tossiche, e con la sinistra accarezza un basilisco, il rettile fantastico ritenuto velenoso. Al suo fianco, è un ragazzo in fin di vita. La rivisitazione grafica della peste elaborata da ciascun partecipante andrà ad illustrare una cartolina da spedire ad un destinatario a scelta.

- venerdì 12 maggio, ore 16.00-18.00
- venerdì 19 maggio, ore 16.00-18.00
- venerdì 9 giugno, ore 16.00-18.00

LABORATORI PER LE SCUOLE

I laboratori gratuiti, curati da Libri Finti Clandestini in collaborazione con CIRCI, propongono una rilettura grafica dell'immaginario storico della peste combinando cartotecnica e indagine visiva tramite la creazione di piccolo prodotto editoriale: un leporello.

Peste pop-up

Laboratorio per la realizzazione di un leporello animato da pop-up eseguiti con la tecnica di taglio e piega della carta detta *kirigami*. L'ispirazione visiva è quella delle illustrazioni della peste nei volumi esposti in occasione della mostra "Manzoni 1873-2023. La peste orribile flagello tra vivere e scrivere", soprattutto le litografie di Gallo Gallina. I ragazzi saranno invitati a rappresentare visivamente la propria idea di "epidemia".

- mercoledì 10 maggio, ore 10.00-12.00
- venerdì 12 maggio, ore 10.00-12.00
- mercoledì 17 maggio, ore 10.00-12.00
- venerdì 19 maggio, ore 10.00-12.00

INCONTRI SALA MANZONIANA

Gli incontri gratuiti, curati dal personale interno della Biblioteca referente della Sala Manzoni, propongono l'approfondimento di alcuni temi manzoniani accompagnati dalla visione e l'illustrazione di alcuni dei materiali originali custoditi nel Fondo Manzoniano della Braidense.

- mercoledì 17 maggio, ore 17.00-18.00
Cecilia di Manzoni nell'iconografia contemporanea.
- mercoledì 24 maggio, ore 17.00-18.00
L'edizione preziosa degli Inni Sacri per Teresa Borri Stampa. La Pentecoste.
- sabato 27 maggio, ore 10.30-12.30
L'assalto ai forni dei Promessi Sposi nell'iconografia contemporanea
(Confronto Sassu, de Chirico, Guttuso).



- mercoledì 31 maggio, ore 17.00–18.00
L'opera giovanile (Carme in morte Imbonati).
- sabato 10 giugno, ore 10.30–12.30
Inni Sacri per Teresa Borri Stampa. Il Natale.
- sabato 24 giugno, ore 10.30–12.30
Il lemmario manzoniano.

CONFERENZE E PRESENTAZIONI APERTE A TUTTI

- Venerdì 5 maggio, ore 15.30–17.30, presso Sala Passione Pinacoteca
Presentazione del libro *Romanzo popolare. Come I Promessi sposi hanno fatto l'Italia* di Roberto Bizzocchi.
- Sabato, 6 maggio, ore 10.30–12.30, Sala Lettura
Conferenza *Le donne di manzoni* con la professoressa Giuliana Nuvoli.
- Lunedì, 8 maggio, ore 16.30–17.30, Sala Lettura
Conferenza *Alessandro Manzoni* con il professor Gaspari, in collaborazione con la Società Storica Lombarda.
- Mercoledì, 10 maggio, ore 16.00 ci sarà la visita guidata alla mostra e alle ore 17.00–18.00, Sala Maria Teresa – Conferenza *Le Traduzioni di Manzoni*, l'italianista Michael Moore dialoga con la professoressa Mariarosa Bricchi.
- Sabato, 27 maggio, ore 10.30–12.30, Sala Lettura
Conferenza *Le pesti, la fantascienza e il cinema* con la professoressa Giuliana Nuvoli.
- Lunedì, 5 giugno, ore 10.00–12.00, Sala Lettura
Incontro *Manzoni nella rete, dal materiale al digitale. Nuove prospettive, nuove ricerche* con Mariarosa Bricchi, Marco Malagodi, Giorgio Panizza, Giulia Raboni.
- Sabato, 10 giugno, ore 10.30–12.30, Sala Lettura
Conferenza *Il noir nei Promessi Sposi* con la professoressa Giuliana Nuvoli.

20

CONFERENZE E PRESENTAZIONI A INVITO

- Venerdì 5 maggio, ore 16.00–18.00, Sala Manzoni
Poesia *Il Cinque Maggio*.
- Lunedì, 15 maggio, ore 9.00–13.00, Sala Lettura
Progetto manzoniano su Wikimedia con la collaborazione di Wikimedia Italia e l'Archivio Storico Ricordi.
- Lunedì, 22 maggio, ore 9.00–18.00, Sala Maria Teresa, Didattica e Lettura
I Cantieri di Dante Isella: L'Officina dei Promessi Sposi conferenza pomeriggio, mattina incontro scuole.
- Venerdì, 26 maggio, ore 14.30–17.30, Sala Lettura
Conferenza "Manzoni e la Giustizia" a cura dell'Ordine degli Avvocati di Milano, Commissione Diritto Letteratura e Arte.



- Lunedì, 29 maggio, ore 9.00–18.00, Sala Maria Teresa, Didattica e Lettura
I Cantieri di Dante Isella: L'Officina dei *Promessi Sposi* conferenza pomeriggio, mattina incontro scuole.

SPETTACOLI E PERFORMANCE

- Venerdì 5 maggio, orari 16.00; 17.30; 19.00, Sala Lettura
tre repliche dello spettacolo *Così va spesso il mondo. La nuova malattia* di Alma Rosé
- Sabato, 20 maggio, orari 10.00 e 11.30, Sala Maria Teresa, Sala Cataloghi, Sala Lettura (la performance sarà itinerante) – due repliche dello spettacolo *Living Newspaper. Sfogliando il tempo*.
- Martedì, 30 maggio, orari 10.00; 11.30; 14.30; 16.00 in Sala Maria Teresa, quattro repliche di *Maria Teresa, racconta Manzoni*, dell'Associazione La Nostra Comunità, quadri narrativi a cura del regista Antonio Palese.



INIZIATIVE COLLATERALI


Così va spesso il mondo
Compagnia Alma Rosé e Biblioteca Braidense

Le parole di Manzoni si riaccendono nel nostro tempo. Carestia peste e guerra, raccontati nei Promessi Sposi, tornano a interrogarci sul nostro presente.

Più che mai oggi le parole di Alessandro Manzoni sembrano tornare in vita nel nostro presente. Crisi ambientale, pandemia e Guerra richiamano i temi toccati dalla sua opera più conosciuta, *I promessi sposi*. In occasione dei centocinquanta anni dalla sua morte, **Alma Rosé**, in collaborazione con la **Biblioteca Nazionale Braidense**, celebrerà a Milano, dal 5 al 28 maggio, il grande scrittore attraverso quattro diverse performances realizzate presso la **Biblioteca Nazionale Braidense**, la **Chiesa di San Carlo al Lazzaretto**, il **Santuario di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso** e il **Refettorio Ambrosiano**.

Ogni performance artistica entrerà nei luoghi d'arte prescelti e aprirà una nuova relazione con gli spazi e con l'opera manzoniana.

Gli appuntamenti, progettati e realizzati da **Alma Rosé**, in collaborazione con la **Compagnia Sanpapié**, il **Coro Cantosospeso** e il **Forno Condiviso**, si svolgeranno nel mese di maggio. Ogni performance verrà replicata nel corso della giornata. Gli spettacoli, prodotti dalla Pinacoteca di Brera e dalla Biblioteca Braidense, sono stati realizzati grazie alla sponsorizzazione di GIADA.

Ingresso libero e prenotazione obbligatoria: per gli spettacoli in Biblioteca Nazionale Braidense a www.bibliotecabraidense.org; per tutti gli altri spettacoli a info@almarose.it.

IL PROGRAMMA

BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

(Via Brera, 28, Milano)

5 Maggio 2023, ore 16.00 / 17.30 / 19.00

La nuova malattia

Performance teatrale a cura di Alma Rosé

Testo di Renato Gabrielli

Con Annabella Di Costanzo e Viola Bavastro

Voce fuori scena Maurizio Salvalaglio

Regia: Manuel Ferreira, Elena Lolli.

Milano, Sala di Lettura della Biblioteca Braidense, primavera del 2025. Nel mondo imperversa una Nuova Malattia infettiva, a cui gli esperti non hanno ancora trovato un nome, tanto è misteriosa nelle sue cause e imprevedibile nel suo decorso. Decine di spettatori coraggiosi si riuniscono nella sala, sfidando il probabile contagio, per assistere a una conferenza che promette rivelazioni straordinarie. La terrà una studiosa appassionata e autodidatta, inconsapevole erede spirituale del Don Ferrante manzoniano. Farà la stessa fine di Don Ferrante, o il suo “approccio olistico-interdisciplinare” avrà migliore fortuna?

23

SANTUARIO SANTA MARIA DEI MIRACOLI A SAN CELSO

(Corso Italia, 37, Milano)

12 maggio 2023, ore 19.30 / 21.00

Le Parole della Guerra

Musica corale e voce recitante a cura di Alma Rosé e Associazione Cantosospeso

Con Elena Lolli, Coro Cantosospeso, La Barca del '700

Direttori: Tais Conte Renzetti e Adrián Roque Santana

Baritono: Davide Rocca

Testi di Elena Lolli, Wislawa Szymborska.

Il Canto corale avvolgerà gli spettatori per richiamare la guerra in atto che non si ferma, “l’inaudito che diventa quotidiano”, per usare parole di Ingeborg Bachmann. Il racconto manzoniano dell’imminente arrivo degli invasori, i Lanzichenecchi che provengono dal Nord, ci ricondurrà all’Ucraina e si solleverà uno dei canti tradizionali più belli che raccontano la speranza. Parole, canto e musica si intrecceranno per riportarci a una guerra che va aggravandosi, per fare sentire la voce di chi non può parlare, per rilanciare il bisogno di una pace.



REFETTORIO AMBROSIANO

(Piazza Greco, 11, Milano)

21 maggio 2023, ore 15.00 / 16.30 / 18.00

Al Forno! Al Forno!

Azione teatrale a cura di Alma Rosé e Associazione Forno Condiviso, con la collaborazione dei panificatori Anna Pacchi, Luca Tomaino, Ornella Baraldo, Silvia Romeo, Simona Borroni, Simonetta Brescia, Daniela Ainis, dell'Associazione Forno Condiviso

Con la collaborazione dell'Associazione per il Refettorio Ambrosiano.

La Compagnia accoglierà il pubblico in una performance partecipata presso il Refettorio Ambrosiano, mensa solidale e spazio d'arte che mette insieme solidarietà e bellezza. Gli spettatori verranno invitati a impastare il pane, guidati da dei panificatori professionisti. A partire dal racconto della rivolta del pane dei Promessi Sposi, storie di vite, di pane antico, moderno e futuro, si intrecceranno al lavoro di preparazione dell'impasto, a quell'antico rito e gesto del fare che si è conservato fino ad oggi, simbolo di condivisione.

CHIESA DI SAN CARLO AL LAZZARETTO

(Largo Fra Paolo Bellintani, 1, Milano)

28 maggio 2023, ore 10.30 / 11.30 / 12.30

VI-LAMOUREUX

Performance di teatro danza a cura di Sanpapié e Alma Rosé

Coreografia: Lara Guidetti

Drammaturgia: Gianluca Bonzani

Costumi e assistenza alla coreografia: Fabrizio Calanna

Danzatori: Gioele Cosentino, Arianna Cunsolo.

La storia più vecchia del mondo. Due persone si amano ma la vita le disunisce e le pone davanti a sfide che sembrano insormontabili, il tutto per reincontrarsi. L'archetipo degli innamorati, la storia di tutte le storie d'amore, compresa quella di Renzo e Lucia, divisi dalla peste. Un passo a due disegnato per gli spazi del Lazzaretto, proprio quelli in cui Renzo ritrova Lucia che nel frattempo è cambiata, vincolata e, come lui, spaventata. Due corpi destinati ad essere ricordati insieme, ma il bivio è ancora aperto e il finale per nulla scontato.



CHI SIAMO

Alma Rosé

Alma Rosé nasce a Milano nel 1997, anno in cui vince il Premio Eti – Scenario con lo spettacolo ALMA ROSE', da cui prenderà il nome. Inizia così un percorso di ricerca con una propria autonomia sia artistica che organizzativa.

Il teatro di Alma Rosé è un teatro che racconta il presente, radicato nella città, diffuso dentro il suo tessuto urbano e rivolto a un pubblico variegato.

A cominciare dal 2005 Alma Rosé crea Il Giro della Città. Un giro “alternativo” di distribuzione dei propri spettacoli oltre che nei teatri, in luoghi della cultura, del lavoro e del sociale. Una circuitazione che scardina i “tragitti” abituali e invita il pubblico a vivere la città in modo nuovo e la città a trasformarsi in un palcoscenico. Grazie al Giro della Città, nel 2008 la Compagnia riceve il Premio Hystrio – Provincia di Milano per l'attività svolta sul territorio.

L'anno successivo il nuovo modello di distribuzione varca i confini milanesi e arriva a Buenos Aires per un'edizione tutta argentina e a Firenze all'interno di una stimolante collaborazione triennale con il Master Management Eventi dello Spettacolo di Palazzo Spinelli.

La sua poetica legata ai temi del contemporaneo e la forte empatia con il territorio e con il pubblico, fa di Alma Rosé una realtà che modifica profondamente l'identità e la funzione del Teatro nel territorio: lo riapre ai cittadini, ne ridisegna la fisionomia. Sono tanti i Progetti di Quartiere e i Bandi attraverso i quali la Compagnia si fa soggetto promotore di cultura e di inclusione sociale, di valorizzazione territoriale. Nel tempo la Compagnia si impone progressivamente nel panorama cittadino fino a rientrare nei soggetti inseriti nel sistema delle convenzioni del Comune di Milano e a ricevere nel 2016 l'Attestato di Civica Benemerita del Comune di Milano – Ambrogino D'Oro.

Oltre alla produzione artistica, da sempre la Compagnia promuove e sviluppa diversi tipi di laboratori con la consapevolezza che la pratica teatrale è una leva oltre che artistica e culturale anche sociale, di incontro e di creazione di un senso più comunitario del vivere.

IN COLLABORAZIONE CON

Cantosospeso

Cantosospeso è un coro cittadino, un coro cioè che mette insieme il lavoro di professionisti della musica e del canto con cittadini comuni che hanno voglia di intraprendere questa esperienza e che spazia su un vasto repertorio. Scelto per la sua vocazione non solo musicale ma sociale, il Coro sarà protagonista di questa ambientazione solenne, avvolgendo gli spettatori dentro un canto popolare ucraino, a richiamare il conflitto in atto, voci che sono state dimenticate e che tornano a noi. I cantanti non solo si esibiranno nella forma tradizionale del coro che li vede raggruppati, ma anche singolarmente abitando lo spazio e creando un rapporto diretto con i visitatori.



Forno Condiviso

Forno Condiviso è un nuovo modo di pensare (e quindi di fare) il pane. È un'associazione che fa panificazione per creare aggregazione: una community che ruota attorno al mondo del pane. Un luogo in cui il pane lo si fa, una scuola per chi vuole imparare, un laboratorio per chi vuole sperimentare, un'occasione per chi vuole condividere le proprie esperienze gastronomiche.

Refettorio Ambrosiano

Il Refettorio Ambrosiano è un progetto che riunisce la bellezza con il mondo della solidarietà. Per il suo forte valore simbolico, come luogo di accoglienza di persone fragili, è inscindibile dall'elemento del Pane che caratterizza l'opera dei Promessi Sposi e dalla sua natura di Refettorio, con i suoi tavoli disposti nello spazio.

Sanpapie'

Compagnia Sanpapié è una Compagnia di danza contemporanea nata nel 2008 che mette insieme danza, drammaturgia e musica, con uno sguardo attento al rapporto con il territorio, agli spazi urbani e ai luoghi utilizzati come fonte di ispirazione. Porta i suoi spettacoli, oltre che in Italia, in Francia, Regno Unito, Spagna, Germania, Portogallo e Cina.





PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

INIZIATIVE COLLATERALI



Living Newspaper. Sfolgiando il tempo

Un viaggio teatrale tra passato, presente e futuro attraverso giornali e periodici nella Biblioteca Nazionale Braidense.

Performance teatrale itinerante negli spazi della Biblioteca Braidense

Sabato 20 maggio, ore 10.00 e 11.30

Ingresso libero e prenotazione obbligatoria su www.bibliotecabraidense.org.

Progettato con ABCittà, società cooperativa sociale, in collaborazione con ForMatArt, *Living Newspaper. Sfolgiando il tempo* è un percorso narrativo-teatrale durante il quale i protagonisti sono entrati in dialogo con la biblioteca e la figura di Alessandro Manzoni, a cui è dedicata la mostra che oggi inaugura e dove la performance teatrale si realizzerà.

Il progetto si è sviluppato durante 15 incontri da novembre 2022 a maggio 2023 e si è rivolto a un gruppo di circa 20 ragazze e ragazzi dai 16 ai 18 anni, provenienti da diverse scuole secondarie di secondo grado della città. *Living newspaper. Sfolgiando il tempo* è un viaggio che parte dagli archivi della biblioteca (quotidiani e periodici anche d'epoca) per trattare temi di stringente attualità, ma cari anche a Manzoni, quali la guerra e la pandemia, attraverso un lavoro di drammaturgia e messa in scena finale.

A partire dall'osservazione e dalla lettura, il processo di scoperta e disvelamento di

testi e spazi della biblioteca ha portato le ragazze e i ragazzi coinvolti ad individuare testi che hanno permesso loro di approfondire i temi della guerra e della pandemia, riconoscere i diversi punti di vista e sviluppare il proprio senso critico, provando a vivere i tempi lenti della lettura e superando l'immediatezza e velocità delle immagini. Il processo di scrittura che ne è seguito, ha portato alla creazione di un testo teatrale in cui hanno trovato spazio le voci dei protagonisti, coinvolti in un laboratorio di improvvisazioni teatrali, associazioni di immagini e di parole che ha stimolato i ragazzi a una riflessione attiva sui temi della guerra e della pandemia, in un gioco teatrale tra passato, presente e futuro confluito in una performance interattiva e itinerante, negli spazi della biblioteca, tra atmosfere rievocate e personaggi immaginari.

I contenuti saranno veicolati anche tramite la creazione di un'audio/video guida sull'applicazione Izi.travel che resterà a disposizione di chiunque visiterà la Biblioteca Braidense e permetterà di scoprire il percorso vissuto e immaginato dai ragazzi, anche a coloro che non potranno assistere dal vivo alla performance.

ABCittà, partecipare per fabbricare un futuro migliore.

ABCittà è una cooperativa sociale costituita da un gruppo interdisciplinare di professionisti, esperti in progettazione partecipata e progettazione sociale.

Utilizza competenze riguardo le scienze umane e sociali, la comunicazione sociale, lo sviluppo sostenibile, l'organizzazione e la gestione di sistemi complessi, la pianificazione e la progettazione urbana, la pedagogia interculturale, l'accessibilità e la mediazione museale, la psicologia dello sviluppo. Sono cinque i principali ambiti di intervento: rigenerazione urbana: progetti condivisi per la trasformazione di luoghi e relazioni; educazione: ambienti di apprendimento inclusivi per attivare bambini e ragazzi; intercultura: animazione interculturale per produrre impatto in contesti plurali; musei e società: strategie e metodi per ripensare il museo come luogo di cittadinanza; comunicazione: piani di comunicazione e progetti grafici per costruire nuovi immaginari. www.abcitta.org

28

ForMattArt è ente accreditato MIUR per il Piano delle ARTI per Teatro, Arti performative e Arti visive.

È una Associazione Promozione Sociale, che dal 2011 si propone di progettare, promuovere e realizzare attività finalizzate alla trasformazione dei contesti di fragilità sociale attraverso attività artistiche, ArtEducativa, culturali, formative, favorendo la costruzione di reti aperte di soggetti pubblici e privati. ForMattArt ha avviato principalmente percorsi ArtEducativi in ambiti caratterizzati da forte criticità.

ForMattArt svolge principalmente le sue attività in 3 aree: percorsi ArtEducativi e di ARTvocacy® – Formazione sui temi che caratterizzano l'oggetto sociale – Produzioni spettacoli teatrali e performativi.

Tutte le attività sono realizzate da professionisti dei linguaggi artistici specifici: drammaturgia, regia, arti visive, architettura e design, didattica dell'arte, comunicazione sociale, musica, danza contemporanea.



Ha messo a punto un modello di intervento definito ARTvocacy®, una metodologia che è la storia di un incontro: il filo rosso dell'ARTE abbraccia le azioni di ADVOCACY per dar voce a chi non ce l'ha.

Un percorso arteducativo e formativo che, attraverso differenti linguaggi artistici, dà voce a bambini e bambine e adolescenti in particolare, accompagnandoli nel delicato processo della crescita e dell'autonomia.

Con ARTvocacy®, l'arte entra a scuola non per insegnare, ma per allenare, alunni ed insegnanti, all'approccio creativo. L'arte diventa il PONTE tra il mondo degli adolescenti e gli adulti di riferimento (insegnanti, dirigenti, genitori) con l'obiettivo di potenziare la relazione educativa.

Sin dalla sua costituzione, l'associazione è impegnata in progetti pluriennali a matrice artistica (teatro e arti performative) a sostegno delle persone detenute, con particolare attenzione alle relazioni genitoriali, all'attivazione della comunità, la sensibilizzazione attraverso spettacoli teatrali e video.





PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

PROGETTI DI ACCESSIBILITÀ PER IL MAGGIO MANZONIANO

Associazione La Nostra Comunità ***Maria Teresa, racconta Manzoni***

Quadri narrativi a cura del regista Antonio Palese

Il progetto *Maria Teresa, racconta Manzoni* è un'iniziativa culturale promossa dall'Associazione La Nostra Comunità in collaborazione con la Direzione della Biblioteca Braidense di Milano. Attraverso quadri narrativi ed ispirati al romanzo dei Promessi Sposi si vivrà un momento di forte impatto emotivo realizzato da un gruppo di giovani attori con disabilità diretti con maestria dal regista Antonio Palese.

La narrazione teatrale è la prima attività di questo percorso culturale che verrà sviluppato da quattro video clip successive con lo scopo di diffondere la conoscenza e l'amore verso il Manzoni e il suo romanzo nelle scuole e ad un pubblico più ampio. L'iniziativa si inserisce nell'attività continuativa di sensibilizzazione e di cura verso la fragilità che l'Associazione promuove da oltre 40 anni a Milano, con la realizzazione di servizi, progetti ed iniziative a favore dell'inclusione e della partecipazione attiva alla vita sociale e culturale di cittadine e cittadini con disabilità, a contrasto di ogni forma di discriminazione e marginalità.

www.lanostracomunita.org

Associazione Nazionale Subvedenti OdV ***DescrìVedendo I Promessi Sposi. Addio a Cecilia*** ***di Francesco Gonin***

In occasione della mostra realizzata nella Biblioteca Braidense per il 150° anniversario dalla morte di Alessandro Manzoni, DescrìVedendo ha realizzato la de-

scrizione morfologica certificata di un bozzetto dell'illustratore Francesco Gonin e della stampa poi inserita nell'edizione illustrata dei *Promessi Sposi*.

Biblioteca Braidense ha deciso di abbracciare le potenzialità del metodo Descrivendo, che in particolare in questa esposizione trova sintesi perfetta tra parola e arte visiva.

La prima illustrazione descritta con Descrivendo è *Addio a Cecilia*, fruibile inquadrando un QRCode attraverso cui sarà possibile accedere ai contenuti testo e audio (lettura del testo a cura di Radio Marconi).

Il metodo Descrivendo (www.descrivendo.it), promosso da Associazione Nazionale Subvedenti (www.subvedenti.it), che si avvale della capacità del linguaggio di innescare il processo immaginativo, permette di vivere un'esperienza artistica e culturale inclusiva e innovativa così che, anche le persone con disabilità visiva, possano fruire delle opere d'arte.

Descrivendo utilizza un metodo descrittivo, secondo precise Linee Guida; studiato scientificamente a favore di chi ha forti limiti visivi, si basa su parole e frasi scelte con cura, organizzate in sequenze preordinate, che facilitano la formazione di immagini mentali. Il metodo nasce da una specifica ricerca condotta per comunicare in modo efficace figure, forme, luci e colori con il solo uso delle parole. Il risultato, grazie all'iter di validazione che crea Descrizioni Certificate, è quindi un testo che descrive in modo accurato il contenuto di un'immagine composita, sia essa rappresentata da un dipinto, una scultura, un oggetto antico, o anche un ambiente come l'interno di una chiesa o la sala di un palazzo.

Descrivendo è già stato inserito nell'offerta di diversi luoghi d'arte italiani, offrendo così un'esperienza culturale che garantisca il rispetto del "diritto alla partecipazione alla vita sociale di tutte e tutti". In Italia sono circa un milione e mezzo le persone con ipovisione - condizione congenita o acquisita, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione.

31

CONTATTI ANS:

Rosa Garofalo, Direttrice ANS | rgarofalo@subvedenti.it

www.subvedenti.it





PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

SCHEDA CATALOGO



MANZONI 1873-2023

LA PESTE «ORRIBILE FLAGELLO». TRA VIVERE E SCRIVERE

A cura di Marzia Pontone, Scalpendi Editore, p. 240, euro 25

Il 150° anniversario dalla morte di Alessandro Manzoni ha offerto l'occasione per proporre una rilettura originale dell'immaginario letterario dell'autore entro nuovi perimetri e prospettive.

L'«orribile flagello» della peste manzoniana – motore narrativo capace di evocare potenti figure letterarie e osservatorio impietoso sulla vulnerabilità morale, sociale e politica dell'umanità – vede intrecciarsi e confondersi, tra vivere e scrivere, la grandezza e la fragilità di Manzoni, uomo e letterato, di fronte ai drammi dell'esistenza.

Attorno alla fucina creativa de *I Promessi Sposi* e della *Storia della Colonna Infame*, che ne costituisce il cardine narrativo, la mostra e il catalogo esplorano selettivamente un arco temporale millenario, che dall'antichità greco-romana giunge fino ai giorni nostri, ripercorrendo il dramma del male epidemico nella storia, nelle sue molteplici trasposizioni e in diversificati linguaggi (letterario, iconografico, musicale).

Con il contributo scientifico di autorevoli esperti, il catalogo si offre, dunque, quale strumento per approfondire i nessi concatenati che la peste, tema manzoniano per eccellenza, è tuttora in grado di suscitare, in particolare alla luce della drammatica esperienza della recente pandemia da Covid-19.

32



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

FONDO MANZONIANO

La Biblioteca Nazionale Braidense di Milano conserva il fondo manzoniano, la raccolta di autografi, edizioni rare, lettere, oggetti e cimeli di Alessandro Manzoni.

- circa **5.000** pezzi di carteggio, di cui circa 800 autografi
- circa **2.500** opere di critica
- circa **1.000** volumi di edizioni pregiate delle opere
- circa **550** volumi della biblioteca di Alessandro Manzoni di cui **200** postillati
- circa **200** manoscritti

33

Nel luglio del 1885 (solo dodici anni dopo la morte di Alessandro Manzoni) Pietro Brambilla (marito di Vittoria, nipote del Manzoni) comunicava per lettera al prefetto della Braidense, Isaia Ghiron, la volontà della famiglia di destinare la raccolta dei manoscritti manzoniani in suo possesso alla biblioteca milanese. Il Brambilla chiedeva, però, che la biblioteca destinasse “un apposito locale” ad accogliere le opere del Manzoni “e pubblicazioni relative” con esplicita “menzione della donazione fatta”.

Le trattative intercorse fra il donatore e il Ministero dell’istruzione furono abbastanza rapide e il prefetto Ghiron sollecitò ulteriori incrementi con appelli rivolti agli eredi di tutti coloro che avevano conosciuto il Manzoni. Le donazioni furono numerose e si pervenne così il 5 novembre 1886, alla presenza dei sovrani d’Italia, all’inaugurazione della Sala Manzoniana allestita da Lodovico Pogliaghi.

INAUGURAZIONE DELLA SALA MANZONIANA, 5 NOVEMBRE 1886

La Sala Manzoniana divenne, così, troppo angusta per tanto materiale. Questo fu dapprima depositato nel nuovo Centro Nazionale di Studi Manzoniani e da

lì, nel corso dell'ultima guerra, trasferito all'abbazia benedettina di Pontida. Cessate le ostilità, il Ministero della Pubblica Istruzione dispose che la raccolta fosse restituita alla Braidense per rispettare la volontà del donatore. Alla casa del Manzoni rimasero in deposito i cimeli e parte dell'iconografia.

INCREMENTO RACCOLTE

Incrementarono la raccolta il dono di Ercole Gnechi (vari autografi), il legato testamentario di Giulia Costantini Manzoni (pezzi di iconografia manzoniana) e la raccolta Vismara ricca di molte rare edizioni de *I Promessi sposi*. Tra il 1924 e il 1925 due importanti gruppi di opere manzoniane vennero ad arricchire il fondo: l'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno donò un cospicuo numero di cimeli, autografi e iconografia appartenuti a Stefano Stampa, figliastro del Manzoni (e da lui, alla sua morte, legati al Pio Istituto dei Figli della Provvidenza di Milano) e l'ingegnere Federico Gentili, una serie di scritti autografi (**247** lettere), libri (**600** pezzi) e un gran numero di ritratti e cimeli appartenuti alla ricchissima collezione della famiglia Gnechi e acquistata (a un'asta a Parigi, tramite l'editore Ulrico Hoepli) dagli eredi della signora Isabella Gnechi Bozzotti.

IL PROGETTO MANZONI ONLINE

Il progetto, nato dalla collaborazione di studiosi delle Università di Parma, Milano, Pavia, Losanna (Svizzera), Bologna e Roma con la Biblioteca Nazionale Braidense (BNB) e il Centro Nazionale di Studi Manzoniani (CNSM) e finanziato dal Ministero della ricerca (PRIN 2015 e 2017) e dal Ministero dei Beni culturali, si è dedicato alla realizzazione di un portale dedicato agli scritti e alla biblioteca di Alessandro Manzoni (1785-1873), che si propone di offrire a un pubblico di ricercatori ma anche di lettori interessati la presentazione sintetica e la catalogazione delle opere, dei manoscritti, delle lettere e della biblioteca dello scrittore, ricca quest'ultima di molti esemplari postillati, fornendo la riproduzione digitale più ampia possibile dei documenti.





PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

La Biblioteca Nazionale Braidense, aperta al pubblico da Maria Teresa d'Austria nel 1786, riceve dalla fine del Settecento le opere a stampa pubblicate in tutta la Lombardia e dall'inizio del Novecento quelle pubblicate in provincia di Milano, dove sono concentrati i maggiori gruppi editoriali italiani. Possiede circa 1.500.000 volumi, 120.000 stampati anteriori al 1900, oltre 2.000 manoscritti.

35

Gioiello nel cuore di Brera, la Biblioteca organizza iniziative culturali di diversa natura come mostre, visite guidate, conferenze, convegni e presentazioni di libri. Ciò le ha permesso di allacciare rapporti con istituzioni, sia private sia pubbliche, non solo locali. I progetti scaturiti da questi rapporti, spesso di notevole rilievo scientifico, hanno contribuito a definire un'offerta culturale sempre più ricca, strutturata e apprezzata dal pubblico. Nel corso degli ultimi anni, ad esempio, la Braidense ha promosso accordi di collaborazione con due importanti istituzioni milanesi, la Società Storica Lombarda e l'Archivio Storico Ricordi, ospitate nel complesso della Biblioteca, per conto delle quali offre al pubblico servizi di consultazione dalle loro collezioni, costituendo così complessivamente il maggior archivio bibliografico della cultura lombarda.

Nell'ultimo anno, nonostante la costante riduzione di finanziamenti e di organico, ha acquisito e catalogato per il Servizio bibliotecario nazionale italiano quasi 15.000 volumi moderni (circa il 40% delle nuove edizioni italiane) e ricatalogato 18.000 opere delle collezioni antiche. Nell'ultimo anno ha avuto circa 125.000 frequentatori e 35.000 lettori, ha dato in lettura 20.000 volumi. Ha avviato collaborazioni per la valorizzazione delle collezioni antiche e realizzazione di mostre con tutte le università lombarde. Svolge inoltre un'intensa attività didattica attraverso i propri Servizi Educativi, con lo scopo di sostenere la diffusione della conoscenza del proprio patrimonio attraverso azioni didattiche destinate a diverse categorie di pubblico. L'obiettivo è quello di consolidare la fruizione, la ricerca e assicurare la promozione alla lettura e allo studio.



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

PINACOTECA DI BRERA

Museo di statura internazionale, la Pinacoteca di Brera nacque a fianco dell'Accademia di Belle Arti, voluta da Maria Teresa d'Austria nel 1776, con finalità didattiche. Doveva infatti costituire una collezione di opere esemplari, destinate alla formazione degli studenti.

La **Pinacoteca di Brera**, gioiello nel cuore di Milano, si trova al primo piano del Palazzo di Brera ed è costituita da 34 sale affacciate sul Cortile d'Onore. La sua collezione, che conta più di 600 opere esposte e altrettante custodite nei depositi, offre una panoramica sulla pittura italiana a partire dal XIII fino al XX secolo, integrando al patrimonio originario donazioni e acquisizioni successive. In particolare appartengono alla Pinacoteca le collezioni Jesi e Vitali, ricche di capolavori d'arte moderna, che costituiranno il nucleo essenziale dei nuovi allestimenti di Brera Modern (previsti negli spazi recentemente restaurati di Palazzo Citterio).

La Pinacoteca fu ufficialmente istituita nel 1809, per volontà di Napoleone Bonaparte. Già dal 1776, a fianco dell'Accademia di Belle Arti fondata dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria, era presente un primo eterogeneo *corpus* di opere esemplari, destinate alla formazione degli studenti. Quando Milano divenne capitale del Regno d'Italia, la raccolta si trasformò in un museo dedicato ai quadri più significativi provenienti dai territori conquistati dalle armate francesi. Brera, a differenza di altri importanti musei italiani, non nasce quindi dal collezionismo privato dell'aristocrazia, ma da quello politico e di Stato. Il 15 agosto 1809 furono inaugurati i tre "saloni napoleonici", dominati dall'imponente gesso di Antonio Canova raffigurante Napoleone come Marte pacificatore. Negli anni seguenti, anche in virtù della soppressione di numerosi ordini religiosi, confluirono nella Pinacoteca i dipinti requisiti da chiese e conventi lombardi: ciò spiega la prevalenza nelle sue raccolte dei dipinti sacri, spesso di grande formato, e conferisce al museo una fisionomia peculiare solo parzialmente attenuata dalle successive acquisizioni.



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

INFORMAZIONI E CONTATTI

Biblioteca Nazionale Braidense

via Brera, 28 - 20121 Milano
tel. +39 02 86460907
fax +39 02 72023910
email: b-brai@cultura.gov.it
www.bibliotecabraidense.org

Orari mostra

La mostra, a ingresso libero
senza prenotazione, sarà visitabile
dal lunedì al sabato secondo i seguenti orari:

- Lunedì: visite guidate per scuole, gruppi organizzati o visitatori singoli;
- Da Martedì a Venerdì: 9:30 - 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30);
- Sabato 9:30 - 13:30 (ultimo ingresso ore 13:00).

Attività didattica

Servizi educativi della Biblioteca Braidense
tel. 02 72263429

Ufficio Mostre ed Eventi

tel. 02 72263259 - 266
mostre-eventi.brera@cultura.gov.it

Ufficio Comunicazione

tel. 02 72263259 - 266
comunicazione.brera@cultura.gov.it

Ufficio stampa

Antonella Fiori
Ufficio stampa Pinacoteca di Brera
e Biblioteca Braidense
m +39 347 2526982
ufficio.stampa@pinacotecabrera.org

Design e sito web

Viva!
info@vivaonweb.com
www.vivaonweb.com